

**IN PRIMO PIANO.** Il giovane calciatore e la sua fidanzata vittime di un incidente nella notte

## Muore in un incidente Pisani dell'Atalanta

La sua auto si è schiantata nella notte, sull'autostrada. Federico Pisani, giovane calciatore dell'Atalanta, è morto insieme con la fidanzata. Feriti i due amici che erano con lui in macchina. Pisani aveva debuttato in A nel 1992.

**DARIO CECCARELLI**

MILANO. È morto poco dopo lo schianto, durante il trasporto all'ospedale di Niguarda. Anche la sua fidanzata, con un'altra ambulanza, è arrivata al San Carlo priva di vita. La macchina, una potente Bmw 320 I, era solo un cartoccio di lamiera. Tornava da Campione e allo svincolo dell'Autolaghi, al bivio tra l'ingresso in città e la tangenziale che porta all'autostrada per Venezia, ha perso il controllo dell'auto finendo contro un palo. Erano le due di notte. Di sicuro, visto l'impatto, andava molto veloce. Viene da pensare a Lentini, che adesso gioca anche lui nell'Atalanta. Vengono in mente tante altre cose: la velocità, i macchinisti, il dolore, gli agguati del destino, una grande sensazione di spreco. Ma la realtà nuda, al di là delle parole, è che Federico Pisani è morto. Aveva 22 anni, e un discreto futuro come attaccante. Era veloce. Molto veloce. Tanto che Mondonico, il tecnico dell'Atalanta, spesso lo faceva entrare negli ultimi venti minuti. «Federico, con i suoi guizzi, seminava il panico nelle difese. Ci ha risolto diverse partite. Ma

mi sembra assurdo parlare di lui come giocatore. Era soprattutto un ragazzo, con tutti i pregi e i difetti di un ragazzo». Alessandra Midali, la ragazza di Pisani, aveva vent'anni. Bergamasca, aveva conosciuto Federico un paio d'anni fa. «Tra poco si sarebbero dovuti sposare» racconta il direttore generale della società Giacomo Randazzo. «Federico viveva a Bergamo da quando aveva 16 anni. Un carattere aperto, sempre pronto al dialogo. Era un po' timido, ma solo con gli estranei».

Nato il 25 luglio 1974 a Castelnuovo Garfagnana (Lucca), Pisani era un toscano atipico. Difficile vederlo in mezzo a tanta gente. Al di fuori del calcio preferiva defilarsi dal gruppo, ritagliarsi dei piccoli spazi privati. In pubblico parlava poco. Raramente rilasciava dichiarazioni alla stampa. Soprattutto mai polemiche. Accettava con tranquillità le decisioni dell'allenatore. L'anno scorso, durante la preparazione per la finale di Coppa Italia contro la Fiorentina, s'infortunò ai legamenti collaterali del gi-

### Meroni, Scirea, Deyna, Dirceu... tutte le vittime della strada

L'elenco è tragicamente lungo. Tanti sono calciatori ed ex calciatori morti in incidenti stradali. Tra i più importanti: il 15 ottobre 1967, Gigi Meroni, attaccante del Torino e della Nazionale, è investito da un'auto a Torino. Il 7 aprile 1979, sull'autostrada Ventimiglia-Genova, l'ex attaccante Paolo Barison muore nello scontro con un camion. Il 2 dicembre 1983, Michele Lorusso e Ciro Pezzella del Lecce, muoiono in uno scontro sulla statale adriatica. Il 9 ottobre 1985, l'ex centrocampista belga dell'Inter Ludo Coeck muore in clinica ad Edegem (Belgio) dopo un incidente stradale. Il 1 settembre 1989, l'ex centrocampista della nazionale polacca Kazimierz Deyna muore in uno scontro a San Diego, in California. Il 3 settembre 1989, Gaetano Scirea, ex nazionale e allenatore in seconda della Juventus, muore in Polonia nell'auto incendiata nello scontro con un furgone sull'autostrada Varsavia-Katowice. Il 14 aprile 1990, l'ex calciatore Mario Frustalupi muore in un incidente sull'autostrada Voltri-Sempione, nel Monferrato. Il 15 settembre 1995, Jose Guimaraes Dirceu, uno dei calciatori brasiliani più conosciuti in Italia, muore in un incidente sul lungomare di Barra da Tijuca, a Rio de Janeiro. Il 10 dicembre 1996, Danilo De Vincenzo e Filippo Biondi, del Castel di Sangro, muoiono sulla Firenze-Roma, all'altezza di Baschi.

nocchio destro. Dopo l'intervento, riprese gli allenamenti in settembre. Il 15 dicembre, contro il Piacenza, rientrò in squadra. Domenica prossima, contro il Vicenza, probabilmente sarebbe andato in panchina. Ma anche questa volta non avrebbe fatto problemi. «So di poter contare sulla fiducia dell'allenatore» diceva. In effetti, Mondonico, su Pisani ci puntava. «Due anni fa Federico, insieme Ganz, fu determinante per la promozione dell'Atalanta» racconta il tecnico.

«Siamo sconvolti» spiega Mino Favini, responsabile del settore gio-

vanile. «Federico stava uscendo da un infortunio serio, stava riprendendo l'attività sportiva. Un ragazzo davvero sfortunato». Anche il presidente dell'Atalanta, Ivan Ruggieri, è affranto: «Non ci sono spiegazioni davanti alla morte di un ragazzo di 22 anni. Mi era perfino venuto il rimorso di non averlo ceduto quando ultimamente mi era stato richiesto. Forse, se lo avessi fatto, gli avrei salvato la vita». Insieme alla vittima, viaggiava un'altra coppia: Dario Moretti e Marielena Mappelli. Entrambi hanno riportato ferite lievi.



Il giocatore dell'Atalanta Pisani morto in un incidente stradale

### Calcio, Lippi dona pallone di Tokio a centro anziani

L'allenatore della Juventus, Marcello Lippi, ha donato al Sacro Cuore di Viareggio, il pallone con il quale è stata giocata la finale intercontinentale a Tokio tra bianconeri e River Plate.

### Ferrari Schumacher non è soddisfatto

Michael Schumacher è contento ma non soddisfatto della nuova Ferrari F310B. «La macchina è molto maneggevole e veloce, ma non credo possa vincere il mondiale», ha detto a prove concluse.

### Ciclismo, Giro Mediterraneo vince Cipollini

Esordio stagionale vincente per Mario Cipollini, che si è imposto nella volata conclusiva della prima tappa del Giro del Mediterraneo, Beziers-La Grande Motte.

### Calcio Gli arbitri della serie A

Gli arbitri della 20ª giornata: Atalanta-Vicenza, Braschi; Lazio-Inter, Ceccarini; Milan-Bologna, Bettini; Juventus-Perugia, Messina; Piacenza-Napoli, Raccaluto; Reggiana-Parma (20.30), Rodomonti; Sampdoria-Roma, Boggi; Udinese-Cagliari, Pellegrino; Verona-Fiorentina, Bolognino.

### Pugilato Oggi «mondiale» dei pesi medi Wbu

Silvio Branco difenderà oggi a Civitavecchia per la seconda volta il titolo WBU dei pesi medi. Di fronte avrà l'americano Verno Phillips, sconfitto ('95) da Gianfranco Rosti.

Un'ingenuità di Buffon, che ha subito un fallo, condanna alla resa l'Under 21 italiana contro l'Inghilterra

## Azzurrini, una sconfitta sfortunata

**NOSTRO SERVIZIO**

BRISTOL. Un'ingenuità di Buffon all'inizio della ripresa ha regalato all'Inghilterra una vittoria che fa male agli azzurri. Non hanno giocato una gran partita, ma, di sicuro, non sono stati inferiori ai padroni di casa, che nel primo tempo hanno rischiato di soccombere di fronte ai contropiedi azzurri. Peccato che Lucarelli non avesse l'ispirazione giusta che Franceschini si sia fatto espellere.

La posta in palio è di quelle che contano. L'Inghilterra, con i suoi 7 punti in classifica non si sente tranquillo di fronte all'Italia che ne ha 6 e una partita di meno. Il tema tattico della sfida appare subito scontato. Giampaglia abitura la zona che aveva fatto applicare agli azzurri nell'amichevole d'esordio ad Atene contro la Grecia. Allora non produsse grandi benefici e terminò la partita con una sconfitta. Questa volta, con i tre punti in palio, in campo c'è un'

Italia raccolta a riccio davanti a Buffon, con Rivalta libero e due difensori, Franceschini e Innocenti, mastini sul colore Heskey e Bowler, folto centrocampo e in avanti, contropiedi affidati a Lucarelli e Morfeo. Un calcio all'italiana per fronteggiare un'Inghilterra tutta protesa in avanti. Non si vede gran calcio, ma i ritmi della partita sono travolgenti. Gli inglesi attaccano in maniera veemente, alla loro maniera, sui quali Buffon ci mette tranquillamente le sue provvidenziali mani.

Molto più pratica la squadra italiana, che, infilandosi nei larghi spazi difensivi lasciati a disposizione dai difensori inglesi, nel computo finale del primo tempo, può vantare almeno tre clamorose palle gol, tutte capitate sui piedi di Lucarelli. La prima al 12', quando Lucarelli lanciato a rete da Tacchinardi si fa anticipare in scivolata di Scimeca, un italo-in-

### Inghilterra

1  
Carragher (13 Wright, 16 Holland).  
ALLENATORE: Taylor

### Italia

0  
st Pesaresi), De Ascentis (12 Sereni, 14 Baronio)  
ALLENATORE: Giampaglia  
ARBITRO: Olsen (Norvegia)  
RETE: 5' st Eadie.

NOTE: angoli 7-1 per l'Inghilterra. Serata fredda e piovosa, terreno in discrete condizioni. Spettatori 14.000. Prima dell'agora è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria di Federico Pisani, il calciatore dell'Atalanta morto questa notte in un incidente stradale. Gli azzurri hanno giocato con il lutto al braccio.

Marshall, Rose, Hall, Scimeca, Rufus, Carbon, Murray, Hughes, Heskey (45' st; Scowcroft), Eadie (15' st; Huckerby), Bowyer (15' pt

Buffon, Innocenti, Pisone, Goretti (41' st; Locatelli), Franceschini, Rivalta, Bachini (25' st; Bellucci), Tacchinardi, Lucarelli, Morfeo (1'

glese; la seconda al 33' quando il portiere Marshall devia in angolo un colpo di testa dell'attaccante azzurro, pescato nel cuore dell'area di rigore inglese da Morfeo; la terza al 38' svanita per colpa di un difettoso controllo del numero 9 azzurro. Peccato, soprattutto perché al 43' l'Italia rimane in dieci. Franceschini, già ammonito dopo 6' di gara, interviene all'inglese su un avversario, facendolo capitolare in terra all'altezza della bandiera del calcio d'angolo. Per il direttore di gara, il norvegese Olsen, è da ammonizione. Per Franceschini è il secondo cartellino giallo e quindi l'automatica espulsione. Si va al riposo sullo 0-0 e con qualche ricriminazione. Troppi gol falliti e l'inferiorità numerica, alla quale Giampaglia cerca di porre rimedio, inserendo nella ripresa Pesaresi, un difensore, al posto di Morfeo, una punta.

Non è la stessa cosa, anche perché gli inglesi cercano di approfitta-

re della situazione. Cosa che gli riesce, più per un'ingenuità di Buffon, che per una prodezza di Eadie, velocissimo, il più forte della rappresentativa inglese. Il papocchio, se così vogliamo chiamarlo, accade al 7'. Scimeca lancia lungo in avanti. Sembra una palla persa, facile preda di Buffon. Invece, un falso rimbalzo inganna il portiere, lo scavalca e invece di lasciarla andare fuori in corner, cerca di mantenerla in campo, consentendo a Eadie, che oltretutto lo spinge fuori del campo in maniera fallosa, di impossessarsi del pallone e spedito in fondo alla rete. 1-0 per l'Inghilterra. Una maledizione, perché rimontare in dieci non è un'impresa facile e per di più c'è il rischio, scoprendosi, di subire il contropiede di un'Inghilterra, che in paio di occasioni costringe Buffon a difficili parate. Giampaglia, a questo punto, inserisce Locatelli e Bellucci, al posto di Goretti e Bachini. Ma la musica non cambia ed anche il risultato.



Alessio Tacchinardi

# Viaggio nell'Egitto dei Faraoni

Più di 1.000 immagini a colori  
17 videoclip, animazioni  
Tre modelli tridimensionali interattivi  
Musica e commenti audio

Cd-rom  
+ guida  
L. 30.000



l'Unità Multimedia / 4